

Estella Canziani

(Milano 12 gennaio 1887 – Londra 23 agosto 1964)

Lord Hurcomb, *Natura e Montagna*, s. II, a. IV, n. 4, 1964: 212-213

Con la recente morte di Estella Canziani, avvenuta nella sua casa di Londra all'età di 77 anni, l'Italia ha perduto un'amica devota. Figlia di Enrico Canziani, distinto ingegnere italiano e di Louisa Starr, la ben nota ritrattista, visse praticamente la sua intera vita in Kensington a Londra e là conobbe e frequentò le case della maggior parte dei pittori famosi in quel tempo. Da questo ambiente essa portò nella prima metà del ventesimo secolo molto del sentimento e del gusto del tardo 800. Nella sua maniera era una pittrice di talento e nel comportamento, nella sua visione della vita e persino negli abiti che indossava ricordava il vecchio mondo della scomparsa Kensington, sulla quale essa scrisse un incantevole libro. Estella Canziani aveva una chiara visione di determinati valori che guidarono la sua vita e cioè l'amore per la bellezza, l'importanza delle gioie tranquille, la costante pratica delle arti ed un profondo umano sentimento per tutte le cose viventi.



Nella vecchia casa di Palace Green, un tempo parte di Kensington Palace, che fu lo studio di sua madre, Estella Canziani raccolse una grande collezione di ritratti, mobili, oggetti d'arte e folklore e ciò malgrado avesse generosamente regalato gli oggetti più pregevoli a vari musei. Nel giardino numerosi alberi ed arbusti frequentati da molti uccelletti; Estella Canziani ebbe sempre un notevole talento nel trattare creature malate o ferite e riuscì ad indurre merli e tordi che frequentavano il giardino a beccare l'uva dalle sue mani sulla soglia di casa.

Fu veramente una personalità incantevole per coloro che la conobbero. Predominante nei suoi pensieri e nella sua affezione vi era sempre l'Italia, che visitò almeno una volta all'anno, fino alla primavera scorsa. Essa ne amava il paesaggio e l'architettura, specialmente quella di città collinari come Bergamo; entrambi costituirono soggetti interminabili per il suo pennello. Ma più di tutto essa amò il popolo italiano, la cui felicità desiderava e che aiutò in molti modi, cercando di indurlo ad un comportamento più benevolo verso gli animali domestici. Le sue idee furono anche più ampie e coll'aiuto e la cooperazione dei Proff. Ghigi e Toschi lasciò all'Università di Bologna la notevole proprietà di Milano, destinandone le rendite alla protezione e alla conservazione degli uccelli italiani e di altre vite selvatiche. Che ciò sia stato possibile è stato per lei fonte di orgoglio, soddisfazione e consolazione, come mi disse parecchie volte negli ultimi mesi della sua vita.

Tutto ciò che fece e tutto ciò che aveva fu dedicato al servizio degli altri e in tutti i progetti che la sua natura altruista poté immaginare, il desiderio di beneficiare l'Italia fu sempre il più vicino al suo cuore.

La Sezione Italiana del Comitato Internazionale per la Protezione degli Uccelli si associa alle parole di Lord Hurcomb nel rendere omaggio a Miss Estella Canziani, Donna esemplare che tanto ebbe a cuore i problemi della protezione degli animali in genere e degli uccelli in particolare anche nei riguardi del nostro Paese ed alla cui soluzione ha portato un tangibile contributo